

L'INTERVISTA

Parla il dott. Pasquale Ialongo, direttore dell'Unità Operativa Complessa di diagnostica per immagini dell'Ospedale San Giovanni Addolorata di Roma

# Diagnostica per immagini d'ecceellenza

Tecnologie di ultima generazione, un team di 35 radiologi e 23 infermieri al servizio dei presidi del San Giovanni, dell'Addolorata e del poliambulatorio del S.Maria. Alla struttura afferiscono i pazienti in regime di emergenza/urgenza, i ricoverati, quelli del Dh e quelli in continuità assistenziale e ambulatoriali provenienti dal Recup

di Wanda Cherubini

L'Unità Operativa Complessa di Diagnostica per Immagini diretta dal dott. Pasquale Ialongo, inserita nel complesso ospedaliero di grande tradizione del territorio cittadino, si articola sui tre presidi: il San Giovanni, l'Addolorata e il poliambulatorio del S. Maria. Grazie all'ampia dotazione tecnologica in uso tra cui ben tre TC multistrato e tre Risonanze Magnetiche ad alto campo, di 35 medici radiologi di comprovata esperienza ben integrati con 53 TSRM diretti dal dirigente delle professioni dott. Marco Mattioli e 23 infermieri dalla coordinatrice Rita Puliani, è di fondamentale supporto diagnostico alle diverse specialità mediche e chirurgiche, per pazienti in regime di emergenza/urgenza, ricoverati, DH, pazienti in continuità assistenziale e ambulatoriali provenienti dal RECUP. Dell'attività del servizio parliamo con il dott. Pasquale Ialongo

**Come è organizzato il suo reparto distribuito nei tre presidi vista la complessità dell'Azienda Ospedaliera?**

Nel reparto di diagnostica del presidio ospedaliero del S. Giovanni, in cui sono allocate oltre apparecchiature di radiologia convenzionale ed ecografi due Tc multistrato di cui una di recente installazione (128 s) ed una RM ad alto campo (1,5 T), afferiscono pazienti provenienti dal DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) e da tutti i reparti ad alta intensità di cure verso una Unità Operativa Semplice dedicata alla radiologia di emergenza-urgenza e cure intensive, diretta dal dott. Pasquale Paoloantonio. Al reparto possono accedere con percorsi separati tutti i pazienti dei reparti di degenza e i pazienti ambulatoriali presi in carico dagli ambulatori specialistici dell'ospedale, su agende dedicate per specifici percorsi diagnostico-terapeutici, in attesa di ricovero e/o trattamenti, con approccio multidisciplinare a patologie di interesse medico, pneumologico, gastro-enterologico, cardio-vascolare, neurologico e neurochirurgico, otorinolaringoiatrico, ortopedico-traumatologico, di chirurgia d'urgenza e oncologica addominale, urogenitale e ginecologica.

**Quanto è importante l'approccio multispecialistico?** L'approccio multispecialistico del team di radiologi permette di poter eseguire gli esami diagnostici più appropriati nel minor tempo possibile nell'arco delle 24 ore, al fine di garantire percorsi terapeutici quanto più personalizzati, con discussione in gruppi multidisciplinari secondo gli orientamenti della best practice.

**Che tipologia di pazienti trattate?**

Nel reparto di diagnostica del presidio ospedaliero dell'Addolorata, dotato di due RM da 1,5 T ed una TC multistrato, si concentrano pazienti con patologie oncologiche ed ematologiche in regime di ricovero e DH, pazienti ambulatoriali per patologie in corso di

trattamento o in follow up ed esclusivamente pazienti con primo accesso prenotati dal CUP regionale, vista la maggiore recettività della struttura e la disponibilità di parcheggio per utenti esterni, in particolare per pazienti fragili. La Direzione



Dott Pasquale Ialongo

biopsie eco-guidate o stereotassiche VABB (vacuum assisted breast biopsy). Vengono eseguiti inoltre ecografie tiroidee ed agoaspirati di noduli tiroidei e linfonodi laterocervicali per i pazienti della UOSD di Endocrinologia e Diabetologia.

**Come si inserisce la diagnostica nell'iter del paziente che scopre di avere una patologia?**

Ogni disciplina medica e chirurgica ha patologie di maggiore interesse che rientrano nella mission

**Come si integra la sua UO con le altre discipline di carattere tecnologico?**

L'UOC di Diagnostica per Immagini richiede una forte integrazione con i Fisici medici per ottemperare alle nuove disposizioni legislative sull'uso delle varie tecnologie e la sicurezza dei pazienti e gli Ingegneri Clinici per tutte le esigenze di carattere tecnologico. Sono figure indispensabili in una moderna visione della nostra disciplina e di discipline affini come la radiologia interventistica, la radioterapia e la medicina nucleare in un'ottica dipartimentale trasversale e funzionale a tutti gli altri dipartimenti dell'ospedale.

**Quali sono le linee di indirizzo della sua organizzazione?**

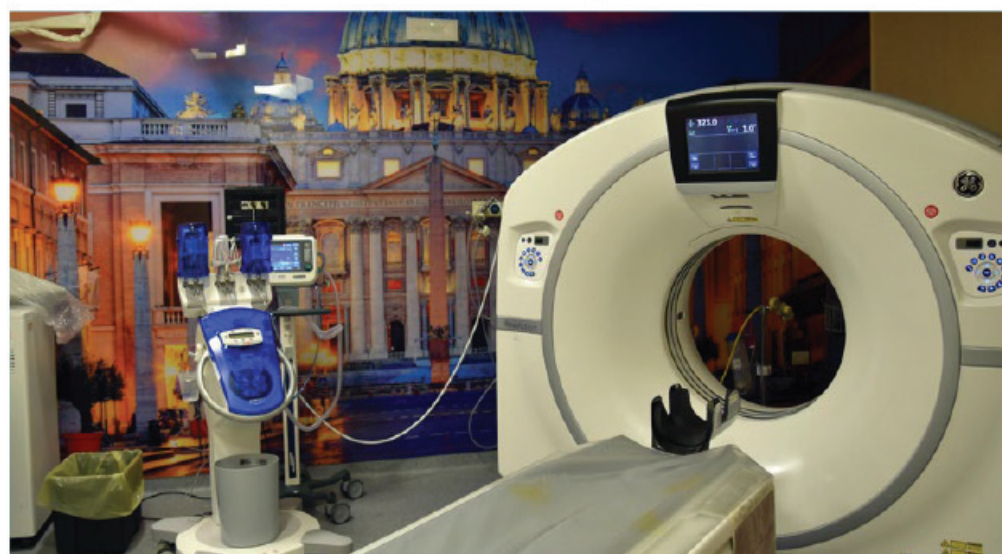
Il management secondo quanto stabilito dalle politiche regionali, del SSN e dalle linee di indirizzo della Società Scientifica di Radiologia Medica (SIRM) è finalizzato all'efficientamento delle risorse, alla eleggibilità e presa in carico dei pazienti secondo criteri di equità ed appropriatezza, alla sicurezza nella radioesposizione, alla valorizzazione delle competenze professionali dei medici radiologi e di tutto il personale sanitario ed amministrativo per le varie esigenze cliniche, ma anche a principi di umanizzazione delle cure.

**Come vede quindi lei la figura specialistica del medico radiologo?**

Il Radiologo spesso è meno visibile all'utente non esperto rispetto al medico clinico e, tuttavia, nella moderna impostazione della pratica medica, occupa un ruolo di primo piano in tutti i percorsi di diagnosi e terapia. Ha bisogno sicuramente dei mezzi tecnologici ma anche di una buona preparazione medica tale da comprendere e soddisfare con la corretta interpretazione delle immagini ed il suo referto le appropriate esigenze del clinico. Inseguire parallelamente la conoscenza medica e dell'imaging è fondamentale per acquisire le necessarie competenze in settori specialistici.

**Considerando il suo recente incarico quali sono le prospettive per il futuro?**

Premesso di aver trovato grandi professionalità cliniche e radiologiche in questa azienda ospedaliera e una direzione strategica orientata al cambiamento, lo sguardo è verso progetti sostenibili di miglioramento e innovazione tecnologica e professionale. Un particolare investimento va fatto sulla crescita dei giovani radiologi, su una organizzazione orientata alla soddisfazione dei pazienti e del personale e a difesa di un SSN solidale. Nel prossimo futuro si propongono nuovi strumenti informatici e piattaforme web in ausilio ai processi organizzativi, alla formazione e all'aggiornamento. La stessa intelligenza artificiale di cui tanto si parla anche con timore, se ben gestita nella sua complessità, non sostituirà il nostro lavoro ma offrirà nuove prospettive di crescita. Superato questo periodo pandemico in cui i radiologi hanno offerto il loro grande contributo, bisogna guardare con ottimismo al futuro.



Nell'immagine sopra la strumentazione di ultima generazione dell'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. Nella foto sotto...

Strategica Aziendale ha avviato uno studio di fattibilità per istituire una unità operativa di Medicina Nucleare con impianto di una PET-TC che completerebbe il percorso dei pazienti oncologici abbreviando i tempi di diagnosi e cura. Al reparto di diagnostica del poliambulatorio del S. Maria afferiscono in un ambulatorio dedicato pazienti dimessi dal PS che necessitano di controlli radiologici per fratture. Il presidio radiologico è particolarmente dedicato alla UOS di Senologia per Immagini diretto dalla dott.ssa Laura Broglia coadiuvata da medici esclusivamente dedicati alla patologia mammaria.

**Quali sono gli esami principali che eseguite su queste pazienti?** Gli esami che si eseguono sui pazienti ambulatoriali e in carico alla Breast Unit dell'Ospedale comprendono la Mammografia digitale con tomosintesi nella fascia extra-screening e in Urgenza Breve, Ecografie, agoaspirati di lesioni mammarie e di linfonodi ascellari e



dell'Ospedale, inserite in specifici PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) che assicurano la totale presa in carico del paziente mirando a garantire l'equità di accesso alla struttura a

partire da un problema clinico, secondo percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione programmati e condivisi in team multidisciplinari specialistici. Sono necessari modelli organizzativi integrati e coordinati tra le varie unità operative ambulatoriali e di ricovero dell'ospedale con i reparti di radiologia per assicurare la migliore sequenza temporale e spaziale delle prestazioni diagnostiche necessarie ad un più efficace trattamento. Bisogna pensare l'organizzazione condividendo obiettivi comuni, assicurare tecnologie e competenze professionali dedicate che dialoghino costantemente con tutte le altre figure professionali mediche e sanitarie. Tutto ciò comporta uno sforzo organizzativo, una comunicazione efficace, la revisione e l'implementazione continua di come si lavora.